

Donatello Pisanello Sospiri e battiti (Dodicilune, 2012)

Recensioni Donatello Pisanello



Sospiri e battiti (Dodicilune, 2012) A cura di Stefano Cazzato

Donatello Pisanello, organetto diatonico;
 Angelo Urso, contrabbasso;
 Lamberto Probo, Tamburello;
 Pierpaolo Caputo, viola da gamba

1. Serenata senza effetto; 2. La scorza e il nocciolo; 3. Valzerosa;
 4. Sospiri e battiti; 5. Quel giorno se verrà; 6. Il crimine
 dell'organetto;
 7. L'ultimo treno vuoto; 8. Tramonto ionico; 9. Aspettando la luna.

Siamo dalle parti dove finisce la Terra, in quel crocevia di folklore, colore e sonorità

contaminate che Donatello Pisanello (viene dall'Officina Zoé, storico gruppo di musica popolare salentina) ha la capacità di catturare e tradurre in un lungo, ricorsivo, lisergico mantra dal gusto mediterraneo. Un viaggio tra i sospiri e i battiti di una terra aperta e attraversata da influenze diverse. Ideale come contrappunto a sequenze cinematografiche o documentarie, questo disco propone una musica che fa immaginare, che fa venire in mente luoghi e situazioni della vita quotidiana: viene da pensare alle danze dei contadini intorno all'aia, a una pausa di mistico raccoglimento, alla contemplazione serenamente stoica di un tramonto, a un rituale di corteggiamento amoroso, alle numerose occasioni della preghiera, che si esplicitano sotto forma di supplica, di festa o di cantico..E infatti, oltre a ringraziare i suoi compagni di viaggio, l'autore rende grazie " al "Signore di tutte le creature che con la sua misericordia e compassione abbraccia il destino dei mondi, proteggendo i cuori di coloro che si affidano alla sua parola".

Stefano Cazzato